

## **Scuola, gli pneumologi: “Monitorare il personale con tampone**

Costante monitoraggio dello stato di salute di insegnanti e personale non docente con tampone ed eventuale successivo esame sierologico, oltre al controllo quotidiano della temperatura all'ingresso della scuola per studenti e insegnanti, con successiva registrazione di quanto rilevato su Cartella Clinica Digitale appositamente creata: sono alcune delle misure indicate dall'Associazione italiana degli pneumologi ospedalieri (Aipo) per gestire la riapertura delle scuole.

“Come società scientifica intendiamo sottolineare il valore indiscutibile dell'istruzione per il futuro e la crescita del Paese, ma al contempo dobbiamo adottare tempestivamente misure preventive per evitare che la riapertura delle scuole sia corresponsabile di una seconda ondata di infezioni da Covid-19”, sottolinea Adriano Vaghi, presidente di Aipo. Secondo l'Associazione, inoltre, ogni istituto scolastico deve avvalersi anche della figura del medico di lavoro competente, che sia un pediatra o un medico di medicina generale, che operi in qualità di medico responsabile, e poter contare sulla consulenza di uno pneumologo di riferimento in caso di situazioni di allarme e di focolai sospetti. Il medico del lavoro competente, nominato dall'istituto scolastico, dovrà essere tempestivamente avvisato dalle famiglie, tramite mail o messaggi, in caso di segnali di malessere che possano essere segnale di potenziali nuovi focolai.

Gli pneumologi suggeriscono inoltre la creazione di chat di classe e mail ufficiali che assicurino un contatto costante con le famiglie in modo da garantire una corretta educazione sanitaria ed esaminare l'insorgere di eventuali criticità. Infine ribadiscono l'importanza dei tre pilastri del contenimento dell'infezione da SarsCoV2, cioè l'utilizzo delle mascherine, da evitare solo in caso di importanti disabilità, il distanziamento fisico, che però deve tener conto dell'età degli studenti, ed il continuo e accurato lavaggio delle mani.

“Contiamo sul senso di responsabilità dei genitori, ma per garantire un maggior senso di sicurezza stiamo valutando la possibilità, a prescindere da quando arriveranno i termoscanner, di garantire nei plessi che gestiamo noi il rilevamento della temperatura”. A dirlo, a margine dell'accordo con la Diocesi sugli spazi per la scuola, la sindaca di Torino Chiara Appendino che rimarca come sia “comunque importante, a prescindere da quali saranno le scelte delle istituzioni, misurare la temperatura e in generale verificare qual è lo stato di salute dei propri figli prima di portarli a scuola, non solo per sé ma per tutta la comunità scolastica”. Sulla questione dei termoscanner, su cui il governatore Alberto Cirio ha annunciato un investimento di mezzo milione di euro, Appendino sottolinea che “è in capo alla Regione, noi stiamo valutando comunque di fare il rilevamento della temperatura, ricordandoci che il tema dell'emergenza riguarda gli asintomatici, quindi si tratta di uno strumento in più su cui stiamo facendo valutazioni, anche ascoltando i genitori.

Non credo che i termoscanner arriveranno per il 14 settembre – aggiunge – quindi stiamo lavorando su una possibilità autonoma per permettere la rilevazione della temperatura”. Sulla decisione della Regione di dotare le scuole di termoscanner il direttore dell’Usr Fabrizio Manca osserva che “tutte le iniziative che hanno lo scopo di elevare il livello di precauzione e di tutela della sicurezza e della salute sono positive. Saluto quindi positivamente l’iniziativa del presidente Cirio”.

Riproduzione riservata®